

**Penultima Domenica dopo l'Epifania "della divina clemenza"**  
**Visita pastorale (Cagnola-Gallaratese-Quarto Oggiaro)**  
**CELEBRAZIONE EUCARISTICA – OMELIA**  
**Comunità pastorale "San Giovanni Battista alla Certosa"**  
**S. Maria Assunta in Certosa; S. Giuseppe e santa Marcellina, Sacro Cuore alla Cagnola,**  
**Milano, 12 febbraio 2023**

### *Liberati per servire secondo lo Spirito, che è nuovo*

#### 1. La visita pastorale

La visita pastorale è l'occasione per il vescovo per incontrare ogni comunità e dire: "voi mi state a cuore, io sento responsabilità per voi". Ma ora si compie nella semplicità di un incontro fraterno: voi mi siete cari. Normalmente la sollecitudine per le diverse comunità è espressa attraverso i preti, i diaconi, gli operatori che ricevono dal vescovo il mandato. Ma oggi sono venuto di persona per dirvi: voi mi state a cuore!

La visita pastorale è anche il momento per dire a ogni comunità parrocchiale e locale: "Voi fate parte della Diocesi. La Chiesa non è realizzata nella singola parrocchia, ma nella comunità diocesana, nel configurarsi della Comunità Pastorale nella sua articolazione decanale. La comunità pastorale "San Giovanni Battista alla Certosa" è chiamata a definire e a compiere un cammino significativo di condivisione per interpretare la propria missione. Il nome scelto definisce l'intenzione, la grazia, il compito della Comunità Pastorale. Non si tratta di trovare un assestamento per adattarsi a un momento di Chiesa segnato dalla riduzione numerica, dall'invecchiamento delle persone, dalla complicazione della configurazione sociale. Non per adattarsi è stato mandato san Giovanni Battista! Piuttosto per "essere al servizio dell'incontro tra Gesù e ogni persona, convinti che il cuore umano, pervaso dal desiderio della gioia, trova nel Risorto la capacità di vivere in pienezza e con speranza" (relazione dei Consigli Pastoralisti, 3).

Ogni parrocchia trae vantaggio dalla pastorale di insieme a livello di collaborazione interparrocchiale e a livello decanale. Questo camminare insieme offre molti doni, ma richiede anche molte attenzioni per favorire una comunicazione tra le parrocchie e le

persone, la conoscenza reciproca, la convergenza delle aggregazioni e delle storie delle diverse comunità, richiede attenzione all'ascolto, al confronto franco e costruttivo.

Questo decanato si è evoluto, che si è ampliato e che si dovrà articolare, accoglie cristiani provenienti da altre parti del mondo e li sente fratelli e sorelle, accoglie fedeli di diverse religioni e uomini e donne senza alcuna religione. Ogni parrocchia e decanato traggono vantaggio dal riferimento alla Diocesi, alle proposte, agli eventi, ai calendari diocesani per condividere lo slancio missionario, le priorità pastorali, la sollecitudine per tutte le Chiese. E la Diocesi ha bisogno di ogni parrocchia, si arricchisce di ogni esperienza e competenza locali.

La visita pastorale è anche momento di grazia per celebrare l'Eucaristia e chiedere che la parola di Dio sia lampada per i nostri passi.

## 2. Il peccato e la Legge.

La vicenda umana è segnata dall'ineluttabile. C'è una situazione di peccato e c'è una legge da applicare. La vicenda umana è la ripetizione del dramma del male e della condanna a morte. *Le passioni peccaminose, stimulate dalla Legge, si scatenavano nelle nostre membra al fine di portare frutti per la morte.*

## 3. Ora invece

C'è una alternativa alla ripetizione, all'automatismo. *Voi, mediante il corpo di Cristo, siete stati messi a morte quanto alla Legge, per appartenere a un altro, cioè a colui che fu risuscitato dai morti affinché noi portiamo frutti per Dio.*

Che cosa dunque siamo chiamati a vivere? che cosa siamo chiamati a testimoniare e ad annunciare in questo nostro tempo?

### 3.1. Il principio: Gesù

I discepoli riconoscono e annunciano che la grazia della vita nuova, della fine della predestinazione alla morte è in Gesù. È lui che ha parola di vita eterna.

Cerchiamo Gesù, ascoltiamo Gesù, stiamo con Gesù.

In Gesù troviamo la parola che indica alla donna adultera la possibilità di una vita nuova: sottratta alla minaccia della morte, ha la responsabilità, la vocazione, la grazia di vivere in modo nuovo. Per tutti è offerta la grazia: non una parola benevola e

consolatoria, ma la vocazione che viene dal “morire con Cristo per risorgere con lui”. La grazia di Gesù non è solo una dichiarazione, ma il suo morire per essere principio di vita nuova.

I sacramenti sono la partecipazione alla sua morte e la grazia della sua vita. La celebrazione eucaristica, la celebrazione della Riconciliazione sono la presenza reale del mistero che salva. La comunità cristiana nasce da questo incontro con Gesù. Poi diventa anche convenire, programmare, organizzare. Ma senza Gesù non si può fare nulla.

### 3.2. La misericordia

La parola che Gesù pronuncia è misericordia. La parola della Legge, la parola della società è condanna della trasgressione, è indifferenza nei confronti della persona. Il peccato della donna è un pretesto, non una storia drammatica, serve per mettere alla prova Gesù. La società sembra che non abbia una concezione seria della vita. Gli scribi e i farisei hanno voglia di far polemica, non di comprendere una persona.

Gesù vuole salvare. Rivela che Dio è misericordia. Rivela che a Dio sta a cuore la nostra vicenda, le nostre miserie, il nostro desiderio di essere felici.

La misericordia che Dio manifesta accoglie la storia di uomini e donne con il loro bene e il loro male, con la grandezza e la fragilità, e tutto avvolge della sua gloria. Non c'è nulla che sia irrimediabile.

### 3.3. La speranza: la vita nuova possibile

La parola di Gesù: *“Va' e d'ora in poi non peccare più”*, non è solo un comandamento. È una promessa. È il fondamento della speranza. La sua morte, la sua risurrezione sono l'evento che permette di guardare avanti senza l'angoscia dell'ineluttabile con la speranza del compimento. Dove va a finire la vita? Nella vita di Dio!

Le tre parole che possiamo raccogliere indicano il cammino e rappresentano anche una profezia, una contestazione di certe persuasioni del nostro tempo e una responsabilità per la comunità cristiana.

Gesù, l'incontro con lui è la nostra salvezza: il mondo contemporaneo non cerca la salvezza.

La misericordia: il mondo contemporaneo è incline a pensare all'ineluttabile, all'irrimediabile.

La speranza di vita eterna: il mondo contemporaneo è piuttosto convinto che non c'è speranza.

Che scopo ha la comunità pastorale?

Guarda avanti, sente la responsabilità per la gente che abita in questo territorio, deve infatti favorire l'incontro con Gesù, rivelare il mistero della misericordia, dare buone ragioni per la speranza.

Gesù

Misericordia

Speranza